agricoltura

STATISTICHE IN BREVE

Istituto nazionale di statistica

11 febbraio 2011

Le intenzioni di semina delle principali colture erbacee

Annata agraria 2010-2011

L'Istat rende disponibili i risultati della rilevazione campionaria sulle intenzioni di semina delle principali colture erbacee riferita all'annata agraria 2010-2011.

L'indagine viene svolta annualmente e rileva informazioni sulle semine effettuate nell'annata agraria precedente e sulle intenzioni di semina per quella corrente. I dati, raccolti su un campione di circa 9 mila aziende, consentono di effettuare previsioni sulle superfici investite per ciascuna coltivazione agricola nell'annata agraria di riferimento.

Principali risultati

Le intenzioni di semina relative all'annata agraria 2010-2011 mostrano cambiamenti rispetto alle scelte effettuate l'anno precedente, dovuti a diversi fattori quali le modifiche alle disposizioni nazionali di applicazione dell'art.68 della Politica Agricola Comunitaria (PAC)[1], l'instabilità dei mercati e la conseguente variabilità dei prezzi di vendita dei principali prodotti agricoli, nonché il clima particolarmente avverso in alcune regioni italiane nel periodo di rilevazione dei dati.

Con riferimento alle specifiche coltivazioni, si stima una diminuzione delle superfici destinate alla coltivazione di frumento duro (-13,5 per cento) e tenero (-5 per cento) e un aumento di quelle di mais da granella (+5,8 per cento) e cereali minori, quali sorgo (+54,8 per cento), orzo (+18,4 per cento) e avena (+5,9 per cento) (Tabella 1). In aumento risultano anche le superfici destinate alla coltivazione dei semi oleosi, in particolare del girasole (+9,3 per cento) e della soia (+15,3 per cento), mentre la colza registra una diminuzione del 19,5 per cento.
Con riferimento alle ortive si registra una diminuzione complessiva delle superfici investite a pomodoro (-15,5 per cento) e ad altre ortive (-28,5 per cento), a fronte di un aumento di quelle destinate a legumi freschi (+8,8 per cento).

Per quanto riguarda le leguminose da granella, diminuisce sia la superficie investita a piselli (-19,8 per cento) sia quella a fagioli e fave (-27 per cento).
Risulta sostanzialmente stabile la superficie investita a foraggere temporanee, mentre è in aumento quella coltivata a patate (+16,5 per cento).

[1] http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm

Direzione centrale comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Servizio Agricoltura
Roma, Via A. Ravà, 150 – 00142

Roberto Moro
Colomba Sermoneta
Tel. + 39 06 4673 4511

e-mail: romoro@istat.it
e-mail: sermonet@istat.it

Istat

La rilevazione ha inoltre osservato un significativo aumento dei terreni dichiarati a riposo (+19,1 per cento) e dei terreni per i quali non era ancora stata decisa la coltivazione da mettere in atto.

Tabella 1 - Superficie investita a coltivazioni erbacee per tipo di coltivazione – Annata agraria 2010-2011 su 2009-2010 *(Variazione percentuale)*

Coltivazioni	Variazione percentuale	Coltivazioni	Variazione percentuale
Frumento tenero	-5,0	Barbabietola da zucchero	-21,0
Frumento duro	-13,5	Colza	-19,5
Orzo	18,4	Girasole	9,3
Avena	5,9	Soia	15,3
Mais da granella	5,8	Tabacco	-11,5
Sorgo	54,8	Mais da foraggio	-1,8
Riso	3,2	Altre foraggere temporanee	3,1
Altri cereali	12,7	Pomodoro	-15,5
Piselli	-19,8	Legumi freschi	8,8
Fagioli/fave	-27,0	Altre ortive	-28,5
Altri legumi secchi	34,5	Patate	16,5

Dal punto di vista territoriale, le superfici a frumento tenero mostrano un calo sia al Nord-est (-12,3 per cento) che al Nord-ovest (-10 per cento) mentre sono in aumento in quelle centrali (+16,7 per cento); per quelle a frumento duro viene stimata una diminuzione, in prevalenza al Centro (-20,5 per cento) (Tabella 2).

Tabella 2 - Superficie investita a coltivazioni erbacee per tipo di coltivazione e ripartizione geografica [2]. Annata agraria 2010-2011 su 2009-2010 *(Variazione percentuale)*

Coltivazioni	Variazione percentuale			
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole
Frumento tenero	-10,0	-12,3	16,7	-
Frumento duro	-	-	-20,5	-9,4
Orzo	-25,5	-19,7	15,3	46,2
Avena	74,3	-	11,8	2,6
Mais da granella	1,7	9,0	-	-
Piselli	114,5	-76,2	-5,3	5,0
Fagioli/fave	-6,5	-64,6	0,3	-30,4
Altri legumi secchi	-	-	-9,8	50,4
Barbabietola da zucchero	-23,4	-18,7	-	-18,6
Colza	-38,3	-35,9	-2,1	-
Girasole	-	-	17,3	-37,0
Soia	11,5	16,7	-	-
Pomodoro	-	-5,3	-7,2	-20,5
Mais da foraggio	-2,5	6,6	-5,1	-7,7
Altre foraggere temporanee	1,0	3,2	8,0	0,1

L'atteso aumento, a livello nazionale, delle superfici destinate a mais da granella è da ricondurre, in primo luogo, ad un consistente investimento nelle regioni del Nord-est (+9 per cento), mentre per la coltivazione di girasole l'aumento dovrebbe interessare quasi esclusivamente le regioni del Centro (+17,3 per cento).
Per quanto riguarda il pomodoro[3], infine, è prevista una riduzione delle superfici sia nel Mezzogiorno (-20,5 per cento) sia, in misura minore, nel Nord-est (-5,3 per cento) e nel Centro (-7,2 per cento).

[2] Sono riportate solo le variazioni attese che si riferiscono alle principali coltivazioni di ciascuna ripartizione.
[3] Le superfici del pomodoro comprendono sia quelle in piena aria che quelle in serra, nonché la varietà da industria e da mensa.

Terreni a riposo, dinamiche di sostituzione e complementarietà tra coltivazioni

Nell'annata agraria 2010-2011 si registra, rispetto all'anno precedente, un aumento del 19,1 per cento delle superfici dichiarate a riposo.

Tra le principali motivazioni che hanno portato gli agricoltori a fare tale scelta, quella prevalente (Tabella 3) è la rotazione agronomica (43,8 per cento dei casi) seguita dall'incertezza sull'andamento del mercato o dalla scarsa remunerazione dell'attività, legata in particolare ai costi e ai prezzi di alcune coltivazioni (il 29,2 per cento dei casi).

Tra gli Altri motivi la motivazione più frequentemente dichiarata è quella legata alle condizioni meteorologiche avverse.

Tabella 3 – Principali motivazioni che spingono gli agricoltori ad avere terreni a riposo. Annata agraria 2010-2011

Motivazioni	Composizione percentuale
Rotazione agronomica	43,8
Andamento del mercato	29,2
Altri motivi	27,0

Tra le lavorazioni effettuate sui terreni a riposo nell'annata agraria 2010-2011 il 65,8 per cento ha riguardato lavorazioni di tipo pesante (aratura, smorganatura, ripper, erpicatura) e di tipo leggero (trinciatura, falciatura, bruciatura stoppie, paglie e residui colturali) (Tabella 4).
Solo in minima parte (1 per cento) è stata effettuata la manutenzione dell'efficienza del livello drenante terreno, cioè una qualunque lavorazione volta a proteggere il suolo dall'erosione e dai dilavamenti. Nel 32,8 per cento dei casi è stato dichiarato che sul terreno lasciato a riposo non viene effettuato alcun tipo di lavorazione

Tabella 4 – Lavorazioni effettuate sui terreni a riposo. Annata agraria 2010-2011

Tipi di lavorazione	Composizione percentuale
Lavorazioni pesanti	23,7
Lavorazioni leggere	42,1
Manutenzione dell' efficienza del livello drenante	1,0
Altra lavorazione	0,4
Nessuna lavorazione	32,8

Per approfondire l'analisi degli orientamenti degli agricoltori e descrivere gli effetti di sostituzione tra colture (ovvero la tendenza a praticare avvicendamenti o rotazioni tra tipi di colture) nella Tabella 5 si riporta la distribuzione delle aziende rispetto alla variazione della superficie investita ad ogni singola coltura, nonché l'entità media delle variazioni. Quale indicatore del grado di avvicendamento tra le colture viene considerata, per ciascuna di esse, la percentuale di aziende agricole che presentano, nell'annata agraria 2010-2011, aumenti o riduzioni della superficie investita rispetto all'annata agraria precedente. Le aziende con superficie in aumento comprendono sia quelle che prevedono di ampliare i terreni già investiti a una determinata coltura nell'annata agraria passata, sia quelle che hanno intenzione di cambiare il piano colturale introducendo una coltivazione non effettuata prima. Il criterio opposto vale per le aziende con superficie in diminuzione.

Tabella 5 - Aziende per variazione di superficie investita tra le annate agrarie 2009-2010 e 2010-2011 per tipo di coltivazione[4] (in ettari)

Coltivazioni	Aziende con superficie invariata	Aziende con superficie in aumento		Aziende con superficie in diminuzione		Totale aziende (numero)
	Numero di aziende	Numero di aziende	Aumento medio *(ha)*	Numero di aziende	Riduzione media *(ha)*	
Frumento tenero	60.975	45.905	3,3	33.533	-3,7	140.413
Frumento duro	80.735	64.405	5,5	38.459	-4,9	183.599
Orzo	45.726	23.550	3,2	22.664	-5,5	91.940
Avena	26.767	11.502	3,0	9.904	-4,5	48.173
Mais da granella	93.789	24.014	3,3	48.082	-2,8	165.885
Sorgo	2.657	1.920	6,5	7.856	-4,6	12.433
Riso	2.005	402	5,1	891	-7,7	3.298
Altri cereali	4.837	2.210	3,3	1.863	-6,8	8.910
Piselli	905	2.744	5,0	2.392	-4,0	6.041
Fagioli/fave	6.398	3.513	19,8	5.867	-7,2	15.778
Altri legumi secchi	4.909	3.637	3,9	4.677	-6,3	13.223
Barbabietola da zucchero	2.224	4.564	5,2	3.268	-3,6	10.056
Colza	1.325	2.648	5,1	2.135	-4,0	6.108
Girasole	4.245	6.805	4,7	10.310	-4,0	21.360
Soia	16.460	11.112	3,0	13.422	-4,3	40.994
Tabacco	1.160	638	5,3	542	-2,6	2.340
Mais da foraggio	25.310	7.608	4,2	5.907	-4,6	38.825
Altre foraggere temporanee	113.331	29.577	3,7	31.184	-4,6	174.092
Pomodoro	46.873	10.082	2,1	5.308	-1,8	62.263
Legumi freschi	37.247	5.546	2,5	7.186	-2,6	49.979
Altre ortive	90.621	14.130	3,8	8.288	-1,3	113.039
Patate	33.696	3.973	1,0	5.348	-1,5	43.017

Nei settori del riso e delle foraggere prevalgono le aziende che hanno mantenuto invariata la superficie destinata a queste colture. Si osserva una minore sostituzione anche per le superfici investite a ortive e a patate (per queste colture circa il 70 per cento delle aziende non prevede di variare gli investimenti).

Per la quasi totalità delle altre colture considerate si registra, invece, un forte dinamismo nella variazione delle superfici investite o disinvestite da parte delle aziende. Questo fenomeno, al di là delle normali pratiche agronomiche della rotazione colturale, è sintomo della maggiore attenzione dei conduttori di aziende agricole all'andamento dei mercati e alle conseguenti oscillazioni dei prezzi dei prodotti agricoli.

[4] Per ciascuna coltura sono state considerate soltanto le aziende agricole che, almeno in una delle annate agrarie 2009-2010 e 2010-2011, dichiarano di aver destinato o voler destinare superfici a tale coltura.

Note informative

L'indagine campionaria sulle intenzioni di semina delle principali coltivazioni agricole è condotta annualmente allo scopo di fornire stime preliminari delle superfici investite nelle colture di maggiore interesse durante l'annata agraria corrente. La rilevazione è effettuata con intervista telefonica assistita da computer (CATI) ai conduttori di azienda agricola nei mesi di novembre e dicembre di ogni anno. Durante l'intervista vengono raccolte le informazioni sulle semine effettuate nel corso dell'annata agraria precedente e le intenzioni di semina per quella corrente.

Il disegno di campionamento

L'universo di riferimento è costituito da oltre 700.000 aziende agricole che investono in seminativi. Il campione è stato progettato indipendentemente nelle 4 ripartizioni considerate (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole), tenendo conto della sua rappresentatività rispetto alle categorie colturali considerate nel modello di rilevazione. A tale scopo si è scelto di adottare una metodologia di campionamento che consentisse di individuare le aziende più rilevanti sotto il profilo delle superfici investite alle principali colture. Fermo restando tale criterio, è stato estratto un campione di circa 11.500 unità da quelle rispondenti dell'indagine SPA (Struttura e Produzione delle Aziende agricole) del 2007. Il campione finale, su cui sono state calcolate le stime, si compone quindi di 9.155 unità ottenute escludendo le aziende agricole risultate cessate o temporaneamente inattive e quelle per le quali i conduttori intervistati non sono stati in grado di formulare le intenzioni di semina.

Calcolo dei pesi e riporto all'universo

La metodologia impiegata per produrre le stime ha tenuto conto, per ciascuno strato individuato in sede di estrazione del campione, della numerosità delle unità rispondenti da considerare utili per le stime finali. I pesi finali sono stati ottenuti attraverso l'impiego degli stimatori di calibrazione, considerando come totali noti le superfici delle principali colture (frumento duro e tenero, mais, soia e girasole) distinte per ripartizione geografica.

Le stime sono state elaborate utilizzando il software *Genesees (GENEralised software for Sampling Estimates and Errors in Surveys)* [5].

[5] Per maggiori informazioni su Genesees si rimanda al link:
http://www.istat.it/strumenti/metodi/software/produzione_stime/genesees/index.html

GLOSSARIO

Annata Agraria
Periodo compreso tra il 1° novembre di un anno e il 31 ottobre dell'anno successivo.

Azienda agricola, forestale e zootecnica
L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.

Si ha *terreno agrario* quando la superficie dell'azienda è, o potrebbe essere, destinata alla pratica delle varie colture mediante l'impiego di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola.

Le aziende che praticano la coltivazione di funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici sono assimilate a quelle con terreno agrario.
Non è terreno agrario, invece, la superficie costituita da aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, ecc.
PAC
Rotazione delle colture
È una tecnica per mantenere e/o migliorare la fertilità dei suoli (insieme a pratiche agronomiche come il sovescio) e quindi il loro rendimento.
Si parla di rotazione delle colture quando coltivazioni diverse si succedono in un ordine regolare e predefinito sul medesimo terreno. Esistono rotazioni biennali, triennali e quadriennali.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)
Si intende l'insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

Terreni a riposo
Terreni, lavorati (maggesi) o non, che entrano in avvicendamento e sui quali non è praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria. I dati sono forniti distintamente per le superfici soggette e non a regime d'aiuto comunitario secondo quanto previsto dalla nuova Politica Agraria Comune (PAC). Sono esclusi i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale o altra.